

Il Giornalino dell'Amicizia



Natale 2020

Lettera della redazione ai lettori

Care lettrici e cari lettori,

quest'anno siamo tutti un po' più lontani.

È un anno difficile che ci sta facendo affrontare ostacoli che non ci saremmo mai immaginati.

Chi avrebbe mai detto che saremmo vissuti in epoca di pandemia!?!

E, invece, eccoci qui pronti a reinventarci la vita, uscendo con le mascherine, lavandoci sempre bene le mani, starnutendo e/o tossendo nel gomito.

Pronti anche a reinventarci l'affetto. Per noi, che siamo i maestri nel dimostrare affetto attraverso i baci, gli abbracci e le strette di mano, la cosa più difficile è proprio questa: farvi vedere che vi pensiamo ancora, che vi vogliamo bene e ci mancate.

Ci mancano i nostri amici volontari che venivano a trovarci, ci portavano fuori al bar, ci accompagnavano a Messa, ci preparavano il the più buono di tutti, ci tenevano compagnia. E ci riempivano di baci e caramelle.

Ci mancano le nostre famiglie che sappiamo esserci vicine grazie alle telefonate e alle videochiamate. Ma, a dirla tutta, non è come passare il tempo insieme.

Ci manca la nostra Renata che ci ospitava sempre volentieri durante i nostri pomeriggi, facendoci trovare sempre un caffè pronto e una bella brioche al cioccolato quando serviva. E ci mancano anche le signore del bar che ci salutano sempre volentieri e si fermano a chiacchierare con noi.

Ci mancano tutte quelle persone che passano di qui che ci riempiono la vita di momenti felici e che noi ricambiamo sempre con tanti sorrisi.

Quest'anno il Natale sarà sicuramente un pochino più triste per tutti perché non potremo passarlo insieme, ma noi gli auguri vogliamo farli lo stesso!

Cerchiamo quindi di abbattere queste barriere attraverso un giornalino dove vi raccontiamo la nostra esperienza di quarantena, allietata da qualche gita di quest'estate e dalle vacanze di settembre. Vi raccontiamo la nostra primavera 2020, il nostro nuovo compagno di avventure Marco e l'elogio alle Follie. Vi raccontiamo cosa ci ha tolto il Covid e cosa ci ha regalato e del progetto musicale a cui abbiamo partecipato. Vi allieremo con la ricetta della Giusy e, infine, vi regaleremo un libro emozionante sull'odissea di Enrico.

Cogliamo l'occasione anche per ringraziare tutti, ma proprio tutti, gli operatori che continuano a prendersi cura di noi. Ognuno a proprio modo sta facendo di tutto per non farci mancare nulla e per questo vi siamo immensamente grati.

Ringraziamo anche i nostri personali "aiutanti di Babbo Natale", ovvero i cuochi e le donne dei servizi generali, che senza farsi notare sono sempre pronti a prepararci ottimi pranzetti e a pulire le nostre stanze.

Non ci resta che augurarvi

Buon Natale

E, ovviamente,

Buona Lettura

Le pagine della nostra vita... in quarantena!

4 maggio 2020

Caro diario,

vivo la situazione attuale molto male, il non andare a casa dalla mia famiglia, il non veder le mie sorelle e la mia adorata mamma che sta invecchiando mi fa star male.

Quando telefono alle mie sorelle mi sento bene.

La persona che mi manca tantissimo è la mia mamma Maria.

Anche disegnare mi manca molto perché, anche se lo posso fare, manca l'ispirazione.

Mi dedico ai miei passatempi preferiti, letture di riviste, libri e tv. In questo periodo ho più tempo per dedicarmi a Forum e a Beautiful.

Quando si potrà tornare alla normalità mi piacerebbe andare al cinema ed esporre i miei quadri. Mi mancano i caffè consumati al bar.

Ascolto spesso il telegiornale e mi preoccupa molto il tasso di mortalità che colpisce le case di riposo. Ho paura per la mia mamma.

Sabrina

8 giugno 2020

Caro diario,

tutte le sere dico il rosario, uso la coroncina del Rosario che mi ha regalato Lidia. Mi ha insegnato la mia mamma a dire le preghiere. A casa pregavo con le mie sorelle e la mia mamma. Domenica solitamente andavo a Messa con tutta la famiglia. Con le mie sorelle giocavamo. Io avevo una cameretta che dividevo con le mie sorelle mentre mio fratello dormiva in una



camera da solo. In casa abitava con noi anche la nonna Giovanna. Avevamo un gatto bianco e nero.

Mio papà Angelo aveva la passione per i canarini, poi sono scappati.

Una sorella lavorava alla Ebe dove lavava i tappeti e stirava. L'altra lavorava come infermiera all'ospedale di Vizzolo. Mio fratello faceva il lattoniere.

Ricordare il passato mi aiuta a vivere meglio il presente.

Rosalba

20 luglio 2020

Caro diario,

oggi rifletto sulla parola "Amicizia".

Amicizia vuol dire "volersi bene, come tra fratelli". Vuol dire organizzare una festa danzante, andare fuori a pranzo... Un amico è un tesoro. Ammetto di avere più amiche che amici, di uomini mi vengono in mente solo il Baker e Antonio. Invece spesso faccio amicizia con tutte le volontarie che passano di qui e che spesso mi hanno accompagnato fuori per un pranzo o una cena...o anche una merenda. Ci sono poi alcune operatrici a cui sono molto affezionato e che considero mie amiche: la Gloria Cipolla (anche se lei vorrei che fosse la mia fidanzata); la Federica Arci e l'Elisa Stefanoni. Anche qualche operatore è diventato mio amico con il tempo: Gianni, Fabrizio, Stefano Pozzini, Fabiano e Claudio.

I miei amici mi portano al mare, mi spediscono le cartoline e mi accompagnano alle feste. I miei amici mi accompagnano al ristorante, mi offrono un gelato.



Credo che il mio migliore amico sia Gianni Cipolla perché è la persona che conosco da più tempo di tutti... dal '98!

Penso anche di essere un buon amico: voglio bene a tutti quelli che mi dimostrano affetto, che in qualche modo mi hanno scelto; so ascoltare e capire chi mi è vicino; mantengo i segreti; sono rispettoso degli altri; sono "ubbidiente".

Capisco che una persona è diventata mia amica quando la incontro spesso e ci diamo del tu; per esempio, Adriano Spelta era un mio caro amico e lo penso spesso.

Se non ci fossero gli amici sarebbe una vita disordinata e spenta.

Meglio avere tanti amici, che rendono la vita più simpatica e serena.

Enrico

10 agosto 2020



Caro diario,

i miei pensieri anche durante questo triste periodo di quarantena sono tutti rivolti al mio adorato Costantino. Vorrei che fosse con me 24h al giorno, per sette giorni alla settimana, per 365 giorni l'anno. Vorrei che ogni giorno dedicasse almeno mezzora del suo tempo solo per guardarmi il piede.

Ammetto che ogni tanto il pensiero va verso i miei cari: il mio papà Luigi e mia sorella Cleo. Fortunatamente li sento tutte le settimane; non vedo l'ora di

poterli rivedere per dar loro un bel bacino.

Aida

7 settembre 2020

Caro diario,

Spero che la quarantena finisca molto presto.

Vorrei poter tornare a casa dai miei genitori, dai miei parenti, dalle mie cugine. Vorrei poter andare a



trovare i miei parenti di Biella e vorrei abbracciare di nuovo mio zio Piero e andare con lui a mangiare pizza, panino e fare tante fumate con lui. Nel frattempo la mia fantasia galoppa; sto preparando un nuovo collage tra me e Silvia Pizzamiglio per dimostrare che siamo ufficialmente fidanzati e che abbiamo avuto insieme la bellezza di due figlie (Miriam e Arianna).

Ho fatto anche in modo di diventare ufficialmente un carabiniere in divisa. Mi sono portato avanti e ho chiesto per Natale a tutti i miei parenti e amici di regalarmi vari pezzi di

divisa da carabiniere e nessuno sospetta ancora nulla!

Inoltre sono in attesa di un pacco sorpresa che mi ha spedito il mio amico Nicolas; amico talmente caro che considero un fratello. So solo che ci sarà un cuoricino sul pacchetto per identificarlo. Speriamo non sia una bomba! Anche perché gli voglio molto bene.



Gianluca Was

19 ottobre 2020

Caro diario,

sono proprio stufo. Sono quasi dieci mesi che non vado più a casa dal mio papino e della mia mamma. Con questa storia del corona virus mi è passata ancora di più la voglia di stare qui. Quando si potrà tornare a casa mi piacerebbe fare un giro anche più lungo del solito, anche più giri visto che è tanto tempo che non esco. Vorrei rivedere i posti che ho visitato durante le



gite con la Cooperativa per mostrarle ai miei genitori.

Vorrei poi andare a fare un giro per tutti i negozi di elettronica per comprare tanti piccoli altoparlantini e piastrine rettangolari piccole che servono a riparare la mia sveglia.

Mi vorrei fermare a mangiare fuori, magari a un sushi che fa l'all you can eat. vorrei poi che il mio papino venisse in cooperativa a fare l'impianto per le antenne che servono ai miei

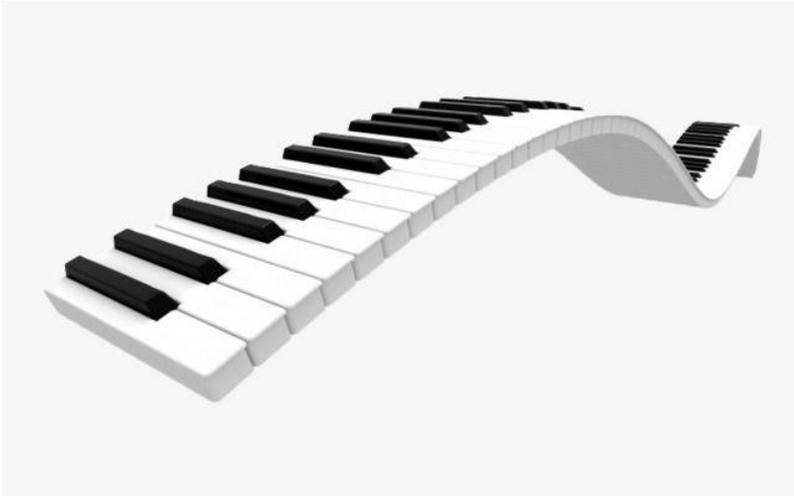
due televisori vecchi, così che possa metterli nella stanza dove mangio. Magari metterei anche un videoregistratore per poter vedere tutte le videocassette che ho.

Speriamo che la quarantena finisca presto.

Filippo

30 novembre 2020

Caro diario,



Si stanno avvicinando le feste e devo dire che sono contento lo stesso. Passerò il Natale qui in cooperativa ma starò vicino a Simone, Rosario, Enrico e Morsiani. Starò un po' vicino anche a Fabio.

Vorrei che Babbo Natale mi portasse i cioccolatini tutti colorati e il torrone. Vorrei poi uno strumento musicale

TRASPORTABILE, da poter portare su e giù.

Carlo Alberto

Ecco chi è Marco Baragetti



“Mi presento, mi chiamo Marco Baragetti, sono nato a Milano il 13 agosto 1958. Ho il diplomino di terza media, la mia materia preferita era scienze. Mi piace leggere, ora sto leggendo un'enciclopedia. Nelle enciclopedie si trova di tutto. Io non leggo

riviste o quotidiani.

Da giovane giocavo a carte, preferivo scala 40. Non ho una squadra del core come Aldo ma anch'io tifo Juventus.

Sono molto sportivo, mi piace fare ginnastica.

Adoro il mare, nuotare e giocare sulla riva. Ho lavorato per anni nell'officina di mio padre, facevo l'attrezzista, lo aiutavo a fare gli stampi, tagliavo i pezzi della Bialetti ma non quella del caffè; c'era anche quella ma anche altre macchine. Ho avuto dei cani nella mia vita mi ricordo di un barboncino nero di nome Diana, rimaneva molto tempo a casa da sola perché noi lavoravamo molto; e ricordo di un cocker colore marroncino che continuava ad abbaiare.

Non sono mai stato un cuoco sono però capace di stirare, me lo ha insegnato la mia mamma e mia sorella che si chiama Mina. “

Marco

Intervista doppia

COSA CI HA TOLTO IL COVID E COSA CI HA DATO?

COSA TI HA TOLTO?	COSA TI HA FATTO RISCOPRIRE?
Il poter frequentare la S. Messa domenicale con i volontari (Mina, Carlo e Carmelo).	La possibilità di poter sfruttare al meglio le zone interne della cooperativa.
Il poter andare a Casale a trovare la mia mamma al cimitero, e anche il mio papà e i miei nonni.	La possibilità di potermi dedicare di più ai miei passatempi come Tablet, tv, musica, foto ...
Farmi portare dagli operatori in palestra (ora vengono i fisioterapisti a prendermi).	Il poter trascorrere più tempo con operatori al piano.
Il lab. pre professionale non è più a palazzo III ma al piano.	
Andare al bar 900 o al Mania con il mio amico Baker.	
Lo stare insieme ai volontari o conoscere le nuove tirocinanti.	

Spero di poter presto recuperare tutte queste cose. Anche le vacanze che aspetto per tutto l'anno; ma nel frattempo posso pensare alle mie dame in costume ... Vorrei poter fare una foto sotto l'albero di NATALE a Casale con una donna dopo aver fatto lo spettacolo di Natale.

Enrico

COSA CI HA TOLTO IL COVID E COSA CI HA DATO?

COSA TI HA TOLTO?	COSA TI HA FATTO RISCOPRIRE?
Non poter più passeggiare.	La pazienza di aspettare.
Non poter più fare Karate e Judo in palestra a Cavenago.	Il sentirmi forte e il fare affidamento sugli operatori.
Non poter più fare le uscite al bar.	Il sentirmi vicino ai miei compagni perché eravamo tutti sulla stessa barca.
La possibilità di poter far visita alla mia famiglia e gli amici.	Condivisione di più momenti con i miei compagni.
Non andare più a casa a dormire	Mi sono riscoperto più tranquillo.
Non poter più fare gite.	La speranza di poterci riabbracciare come prima anche se sarà difficile.
La vicinanza con i miei amici, un abbraccio, una carezza, una pacca sulla spalla sono gesti che mi sono mancati.	La paura e l'incertezza del non poter più vedere i miei famigliari.



Gianluca Was da Codogno

NOI IN CONTRADA



L'idea del progetto è partita dalla *Contrada dell'oca*, gruppo musicale che accompagna le nostre feste d'estate.

L'idea di un video con la partecipazione di alcuni dei nostri ragazzi sulle base della canzone "sognando California" dei DIK DIK. Da questa speciale collaborazione nascerà un video che verrà pubblicato sui social network che prenderà in considerazione anche il periodo particolare che stiamo vivendo.

Lunedì 1° giugno si sono tenute le riprese. Noi già nei giorni precedenti abbiamo studiato la nostra parte.

Gianluca Was si è detto molto contento di questo progetto perché potrà far vedere e sentire le sue doti canore. È stato contento anche di non essersi bloccato per l'emozione durante la registrazione.

Vi forniamo qui il testo della canzone appositamente scelta...



*"CIELO GRIGIO SU
CIELO GRIGIO SU
FOGLIE GIALLE GIÙ
FOGLIE GIALLE GIÙ.
CERCO UN PO' DI BLU
CERCO UN PO' DI BLU
DOVE IL BLU NON C'È
DOVE IL BLU NON C'È
SENTO SOLO FREDDO
SENTO TANTO FREDDO
FUORI E DENTRO ME
FUORI E DENTRO ME...
IO SOGNO CALIFORNIA
SOGNO CALIFORNIA.
IL MIO PENSIERO VA...
VA PENSIERO VA
RITORNA SEMPRE LÀ... TORNA SEMPRE LÀ! "*

Ed è subito... Primavera

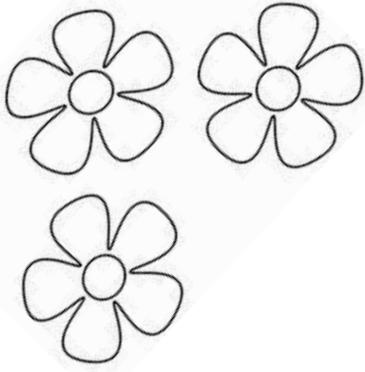
Durante alcune sedute del giornalino ci siamo dilettrati a provare a descrivere qualche quadro famoso. Marina è stata la migliore e per questo condividiamo con voi la sua "primavera" e i pensieri ad essa legati.



Sandro Botticelli, 1482 circa, tempera su tavola.

“L’angioletto mi ha colpito subito, in alto. Sta pensando che nel suo cuore deve proteggere e lo pensa dentro di lui. Vedo la madonnina centrale e le tre dame vestite di bianco leggero come le principesse che ballano. Hanno organizzato un ballo tra di loro.

L’uomo sulla sinistra sta accendendo una candela. Le luci in alto illuminano il quadro”.



PRIMAVERA È ...

La primavera è una stagione mite; sbocciar di fiori sugli alberi spogli.

Organizzar gite all'aperto, nel parco si può star.

Respirar aria calda...

Vestir leggeri.

Primavera bella stagione.

Condivider una passeggiata o pranzar all'aperto.

Margherite, viole e lo sbocciar di papaveri e di fior di camomilla.

Coltivar l'orto, il crescer dell'insalata, rapanelli e zucchine. Il non gustar più arance ma gustose albicocche,

pesche e fragolin di bosco.



Marina Gibin

GITE E VACANZE

Anche quest'estate, seppur con mille precauzioni e distanziamento sociale (quando possibile... vero Enrico?), i nostri ragazzi hanno potuto partecipare alle vacanze al mare e gite settimanali. Qui sotto una carrellata di foto per rendervi partecipi della nostra felicità!





L'elogio alla follia ... di Gianluca

Quando si dice “genio e sregolatezza” ci si riferisce generalmente a due caratteristiche contemporanee presenti in un artista, in un calciatore ...

... spesso ci imbattiamo anche nel “genio incompreso”.

Se ne volete conoscere uno, il suo nome è Gianluca, il suo cognome WAS; ma potrebbe chiamarsi in qualsiasi altro modo. Potrebbe rappresentare in qualsiasi momento molti altri personaggi.

In qualsiasi momento perché in lui non dimora il concetto di tempo, quello è un problema di noi comuni esseri inferiori, con la nostra piccola mente razionale ristretta come una pallina da ping pong.

Quella stessa pallina che per noi svolge un'unica funzione di favorire quel gioco da tavolo con le due racchette e una retina in mezzo.

Così come per noi una fotografia stampata ha un unico significato o un legnetto trovato a terra non serve fondamentalmente a nulla.

Ma per lui invece? Una pallina di carta può diventare un proiettile di quel legnetto rimodellato a forma di pistola che può fieramente tenere tra le mani per mostrarsi forte e coraggioso di fronte alla fotografia della sua amata, ma anche amica, ma anche moglie e madre dei suoi figli.

Già perché per lui ogni cosa ha mille significati, ogni luogo sono mille luoghi, ogni persona sono mille persone, ogni lavoro che fa



sono mille lavori diversi e sono tutti reali perché la verità dimora in lui.

Di certo non dimora nelle nostre piccole menti razionali che per comprendere il mondo abbiamo bisogno fundamentalmente nell'unicità di significati e della loro presunta coerenza.

Per noi lo scotch serve per unire due oggetti o imballare un regalo, non è parte viva di un'opera d'arte. Noi viviamo rassicurati dal principio di non contraddizione e di casualità per il quale una cosa è quella cosa lì e non altro.

Ma questo pensiero non è affatto vero perché quella cosa lì, qualsiasi essa sia è anche altro e Gianluca ce l'ha dimostrato un milione di volte mentre noi non siamo stati abbastanza



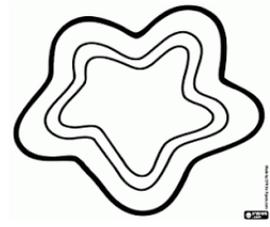
bravi nel dimostrargli che il nostro mondo di regole è migliore del suo.

E dunque in lui alberga il vero sapere, quello dei folli, dei poeti, degli artisti, degli innamorati.

Lui è tutto questo messo insieme. Lui vive i desideri realizzandoli, lui crea opere d'arte come tutti gli artisti ovvero non attraverso l'uso della ragione ma attraverso la follia che dimora in lui.

Lui che è dislocato dal nostro mondo della ragione. Lui abita altrove. Per cui caro Gian, inventa, vola con i tuoi pensieri laddove noi non possiamo arrivare; insegnaci l'amore, ingegnati nel vincere la tua battaglia per la tua liberà, battaglia tra impari perché tu sei troppo superiore in tutto

STELLE DI NATALE (BISCOTTI)



I biscotti stelle di Natale nascono da una ricetta semplice e genuina per realizzare una frolla golosa, perfetta da impastare insieme ai più piccoli durante le feste. Profumati e friabili, questi biscotti si possono appendere all'albero di Natale con nastri colorati, ma si possono anche utilizzare come ghiotto segnaposto oppure come appetitoso regalo da accompagnare a qualche aromatico liquore fatto in casa come quello **al caffè**. Preparate le formine e i grembiuli, portare in tavola la magia del Natale non è mai stato così facile...

INGREDIENTI PER 35 BISCOTTI

Farina 00 350 g
Burro freddo 250 g
Zucchero 150 g
Tuorli 4
Lievito in polvere per dolci 8 g
Vaniglia ½ bacca
Scorza d'arancia (o di limone) 1

PER DECORARE

Albumi 1
Zucchero di canna q.b.



PREPARAZIONE

Per realizzare le stelle di Natale versate in una ciotola capiente la farina, il lievito e il burro freddo a cubetti. Aggiungete le uova e lo zucchero. Aromatizzate con i semi del baccello di vaniglia e con la scorza di arancia oppure di limone.

Impastate gli ingredienti a mano. Una volta che avrete raccolto tutti gli ingredienti, trasferitevi su una spianatoia e formate un panetto liscio e omogeneo.

Stendete il panetto di frolla aiutandovi con il mattarello. Dovrete ottenere uno spessore di 3-4 mm.

Ora prendete lo stampo a stella per sagomare i biscotti.

Con l'apposito cilindro per forare create un buco al centro delle stelle. Potete realizzare i fori anche con stampini a stella più piccoli.

Adagiate le stelle su una leccarda rivestita con carta forno, spennellate la superficie con l'albume e spolverizzate la superficie con lo zucchero di canna. Tutti gli scarti di pasta si possono impastare nuovamente per creare altre stelle. Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per circa 20 minuti. A cottura ultimata sfornate i biscotti, lasciateli intiepidire prima di gustarli o appenderli al vostro albero!

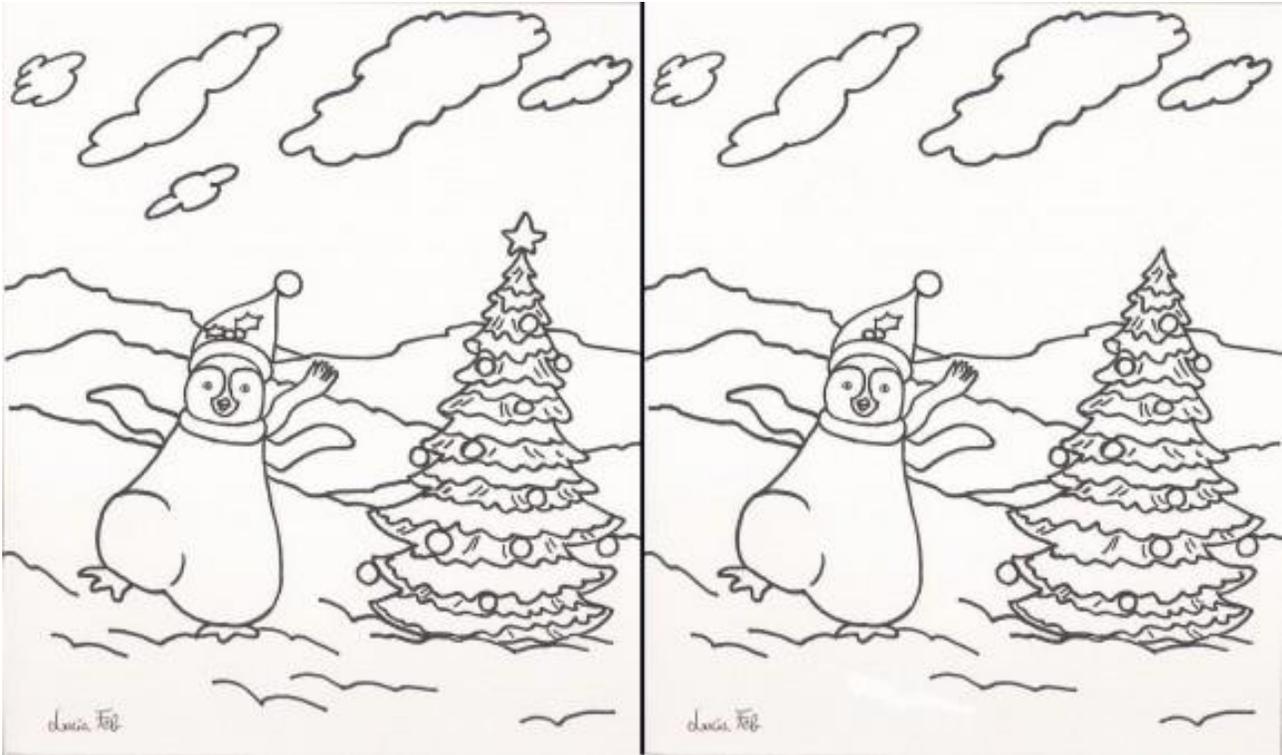
CONSERVAZIONE

I biscotti si conservano per una settimana in una scatola di latta. La pasta frolla cruda si può conservare in frigorifero per 3-4 giorni. In alternativa si può congelare per 1 mese al massimo.

*Auguri a tutti i golosoni
da Giusy*

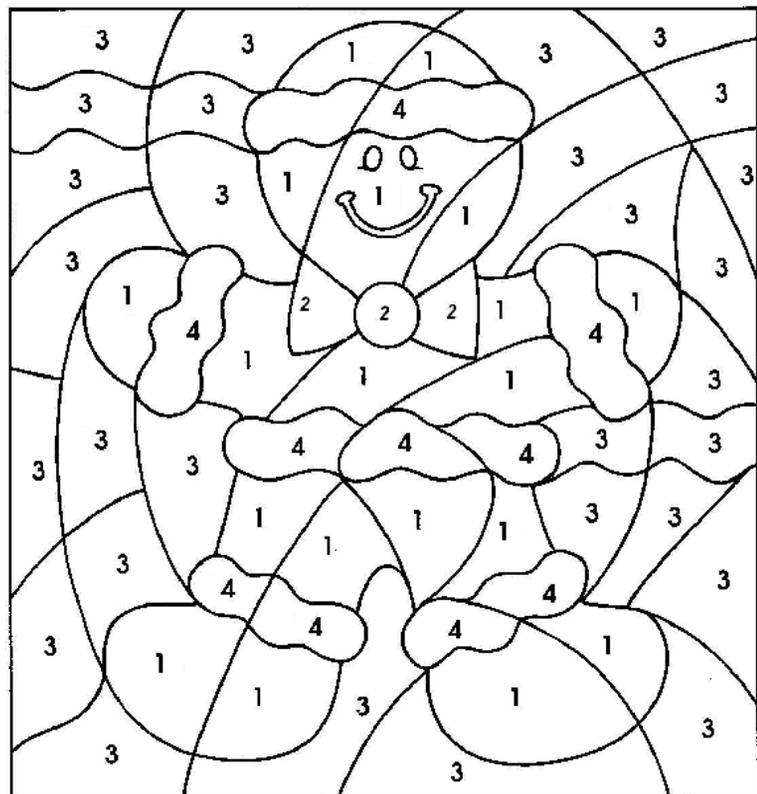
I nostri giochi di NATALE...

TROVA LE DIFFERENZE



1-MARRONE 2-ROSSO 3-VERDE 4-GIALLO

COLORA L'IMMAGINE
SEGUENDO LA
CORRISPONDENZA
COLORE-NUMERO





*Io vorrei fermare il tempo prima che sia troppo tardi
Per non rinchiudere i miei sogni nell'album dei ricordi.*

Resisterò, cascasse il mondo, mi aggrapperò...

saldo al traguardo arriverò,

pronto a scommettere quello che ho.

Mi fermo per un inventario,

ripercorro la mia vita mentre strappo un'altra pagina del calendario.

Il tempo vola senza lasciare traccia alcuna,

sulla mia faccia solo un'altra ruga.

Non so se il gioco vale la candela; la strada è ancora lunga ed è in salita.

*Ma vago ancora in cerca di fortuna, ho un sogno nel cassetto che devo portare a
termine.*

Il tempo stringe e non mi aspetta, dovrò essere in perfetto orario

per strappare un applauso prima che si chiuda il sipario.